



Da “Inno dell’Universo” di Pierre Teilhard de Chardin:

Quando il Cristo discende sacramentalmente, in ogni suo fedele, non è solo per conversare con lui [...]. Quando dice, mediante il sacerdote Hoc est Corpus meum, queste parole travalicano in modo infinito il pezzo di pane sul quale vengono pronunciate: fanno nascere il Corpo mistico tutto intero. Oltre l’Ostia transustanziata, l’operazione sacerdotale coinvolge l’intero Cosmo [...]. L’intera Natura subisce, lentamente ed irresistibilmente, la grande Consacrazione.

Quando il Cristo, prolungando il movimento della sua incarnazione, scende nel Pane per sostituirvisi, la sua azione non si limita alla particola materiale che la sua Presenza volatilizza per un momento. Ma la transustanziazione si aureola di una divinizzazione reale, seppure attenuata, dell’intero Universo. Dall’elemento cosmico in cui Egli si è inserito, il Verbo agisce per soggiogare e assimilarsi tutto il Resto.



Da “Inno dell’Universo” di Pierre Teilhard de Chardin:

Quando il Cristo discende sacramentalmente, in ogni suo fedele, non è solo per conversare con lui [...]. Quando dice, mediante il sacerdote Hoc est Corpus meum, queste parole travalicano in modo infinito il pezzo di pane sul quale vengono pronunciate: fanno nascere il Corpo mistico tutto intero. Oltre l’Ostia transustanziata, l’operazione sacerdotale coinvolge l’intero Cosmo [...]. L’intera Natura subisce, lentamente ed irresistibilmente, la grande Consacrazione.

Quando il Cristo, prolungando il movimento della sua incarnazione, scende nel Pane per sostituirvisi, la sua azione non si limita alla particola materiale che la sua Presenza volatilizza per un momento. Ma la transustanziazione si aureola di una divinizzazione reale, seppure attenuata, dell’intero Universo. Dall’elemento cosmico in cui Egli si è inserito, il Verbo agisce per soggiogare e assimilarsi tutto il Resto.